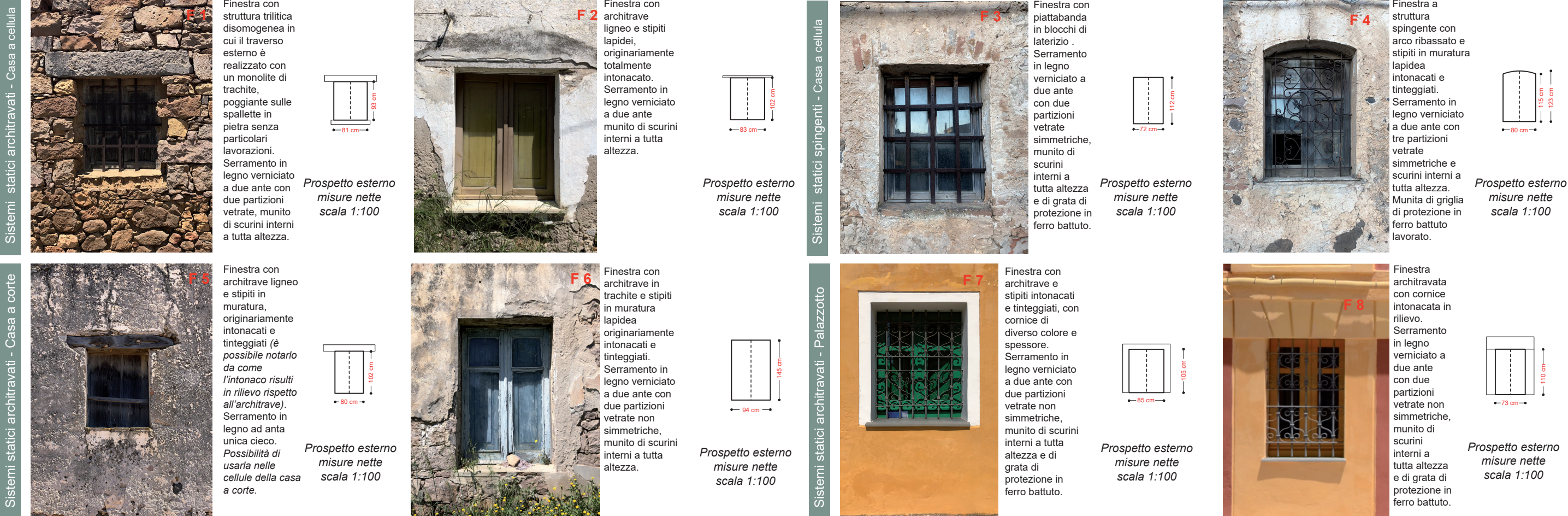


CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _La casa del Sulcis, soprattutto nel caso del corpo principale affacciato su strada (Tipologia A1, C), associa sistematicamente all'apertura un investimento di particolare significato. Nella tradizione costruttiva di Masainas le finestre sono realizzate quasi esclusivamente con sistemi architravati lapidei e lignei, frequentemente intonacati. Sono presenti esempi di finestre dal sistema statico spingente, in principal luogo nella tipologia C - Palazzo, palazzotto, ma anche nella tipologia A - A cellula derivante da una contaminazione dell'edilizia civile ottocentesca. Uno schema arcaico rilevato, utilizzato mutuamente con la muratura lapidea, è rappresentato dall'apertura con struttura trilitica disomogenea in cui il traverso esterno è realizzato con un monolite di trachite o calcare, poggiante sulle spallette in pietra senza particolari lavorazioni. Più complesso, e riferibile soprattutto alla trasfromazione della casa rurale nel tipo a palazzo urbano, è il caso della trasformazione del trilito in pietra da puro e semplice sistema statico a elemento caratterizzante e decorativo, con architravi squadrati in risalto rispetto al filo della muratura, che, in terra cruda o pietra, veniva intonacata.

Le dimensioni hanno larghezza variabile da 80 a 100 cm e altezza variabile da 90 a 150 cm circa. I serramenti sono costituiti da infissi in legno verniciato a due ante con una o più partizioni vetrate e con scurini interni. I colori più utilizzati sono varie tonalità di azzurro e grigio, ma sono presenti anche casi di verde. Si riportano di seguito alcune tipologie di finestre ricorrenti rilevate, relative alla tipologia della casa a cellula A, della casa a corte B e del palazzo e palazzotto C.



ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti. Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio dell'apertura, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'accurato smontaggio degli elementi lapidei, la numerazione degli stessi e il loro successivo rimontaggio nella sede originaria. Per le finestre costruite con elementi di pietra irregolari o con architravi lignei che dovranno essere successivamente intonacati, è sufficiente l'esatta riproposizione formale e dimensionale. Le finestre di nuova costruzione dovranno uniformarsi alle caratteristiche dimensionali e formali di quelle esistenti rilevate sul luogo e dovranno essere realizzate in coerenza con gli schemi tipologici e dimensionali riportati nella presente scheda. La sostituzione del serramento, da eseguire solo in caso di infisso non coerente con le disposizioni contenute nel presente piano ovvero nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori.

I nuovi serramenti dovranno essere costruiti in legno verniciato con vernici coprenti, ad una o due ante, con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti.

È comunque ammesso, negli infissi che hanno prevalente superficie vetrata, anche l'uso di infissi metallici in profilati in acciaio verniciato e in alluminio anodizzato del tipo laccato opaco e in profilati di pvc (è escluso l'utilizzo del pvc nelle tipologie storiche); è escluso invece l'uso di alluminio anodizzato nei colori bronzo e argento e in generale l'effetto "finto legno". L'oscuramento sarà realizzato con scurini interni ed è escluso, nella tipologia B, l'uso di serrande avvolgibili e portelloni in legno, ferro e in alluminio. Persiane e serrande avvolgibili sono ammesse solo nelle tipologie A e C, mentre i portelloni sono ammessi esclusivamente nelle tipologie recenti D ed E.

È vietata la realizzazione del doppio infisso posizionato sul filo della superficie esterna della muratura.

Il davanzale delle finestre dovrà essere in pietra o marmo con superficie scabra (bocciardato, sabbato o segato al naturale) ed in ogni caso non dovrà essere lucida; la sporgenza dello stesso non potrà superare la misura del suo spessore. Sono ammesse le cornici attorno alle finestre realizzate con riporto di intonaco.

Alcuni riferimenti sono tratti da: SANNA Antonello (a cura di) - RAS Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica, I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna – Vol. III – Il Sulcis e l'Iglesiente: l'edilizia diffusa e i paesi, DEI, Roma 2009